

GIORNATA DELLA MEMORIA E DELLA PACE

VAGLIO RUBENS - 12 FEBBRAIO 2005

INTERVENTO di MONSIGNOR LUIGI BETTAZZI

Grazie, scusate del ritardo che non mi ha permesso di inserirmi totalmente nell'atmosfera, anche se ho qualche imbarazzo a parlare dopo questa carica di entusiasmo (dei ragazzi) e dopo una testimonianza così viva e così personale come quella del Signor Marcello Martini (*reduce dai campi di sterminio nazisti*).

Io proprio pensavo alla Pace come Shalom, dove Shalom non è la Pace intesa come il finire di una guerra. Quando il Signore apparve agli Apostoli il giorno di Pasqua e disse: *"la Pace sia con voi"*, io penso sempre a S. Tommaso, che era un tipetto un pò così, e disse: *"Signore siamo mica in guerra!"*

Ma la Pace, lo Shalom è l'insieme di tutti i valori che costituiscono la pienezza della vita umana, e che danno la soddisfazione di sentirsi veramente e pienamente uomo.

Nell'ambito nostro, credo cristiano, cattolico noi non possiamo non pensare a Papa Giovanni. Nel 1963 scrisse quell'enciclica ben conosciuta "Pacem in terris" che è stato un momento importante anche per la Chiesa, perchè le chiese sono portate tutte a chiudersi un pò in se stesse, ed a escludere tutto quello che non fa parte della propria Chiesa.

E invece fu per la prima volta un Papa che scriveva, non parlando di cose religiose ma di valori umani: la Pace e che si rivolgeva non solo ai cristiani ma a tutti gli uomini di buona volontà.

Lo pensavo, quando parlava l'amico prima (*il testimone Sig. Martini*), mi è venuta una strana idea: non ditela in giro che magari mi scomunicano.

La fede è aprirsi alla realtà che è più grande di noi, quindi in alto i valori, gli ideali, poi magari possiamo identificarli con Dio, e aprirci agli altri, come elemento costitutivo della nostra personalità.

Anche la Bibbia quando dice che Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza, non dice che creò Adamo l'individuo, ma li fece maschio e femmina, l'individuo aperto all'altro.

L'individualismo è una diminuzione della personalità, è soffocare la pienezza dell'umanità. Come cristiani, io ricordo Monsignor Tonino Bello (*Presidente di Pax Christi*) diceva: *"vedi anche la Trinità se fossero 1+1+1 farebbe 3, ma sono 1x1x1 e fa 1"*.

E non siamo immagine e somiglianza di Dio nella misura in cui siamo l'uno per l'altro.

Ecco la fede come un valore, perchè può darsi che ci sia anche chi parla di Dio e non ha fede, se lo vede come strumento del proprio interesse.

Può capitare per i singoli, può capitare anche per le personalità politiche che strumentalizzano Dio, in realtà credono solo a se stesse; io dico così, non faccio mica nessuna allusione.

Per dire come la fede è essere aperti, essere aperti, sentirsi che siamo in un mondo più grande di noi, essere lieti dei valori ideali e di un'umanità.

E allora dicevo, Papa Giovanni affermava che la fede implica quattro grandi valori, poggia su quattro grandi pilastri che sono:

la Verità, la Giustizia, l'Amore, noi diremmo la Solidarietà e la Libertà.

E io credo che vada pensato non solo come un grande principio.

Quando ero giovane, sono stato giovane anch'io tanti anni fa, mi interessavo degli studenti universitari a Bologna, c'era un movimento di protesta nato in America, "Riarmo morale". Mi disse il Cardinale di Bologna: "va a vedere un pò" e andai per due estati in America. Facevano tutto attraverso i canti, adesso fan tutto con le chitarre, ma allora erano cose un pò insolite.

Il canto era "Viva la gente", la gente era il postino, la guardia comunale Per opporsi al razzismo, si cantava "Di che colore è la pelle di Dio", era bianca, era nera, era rossa.

E l'altro canto che non ho mai sentito, forse neanche tradotto, diceva "Quando tu punti il dito contro un altro, per dire di chi è la colpa, di chi la responsabilità, non dimenticare che tre dita sono puntate contro di te".

E allora quando noi pensiamo anche a questi grandi valori, dobbiamo chiederci: e noi?

Io penso per esempio, quando diciamo la Verità noi siamo soliti a pensare alla verità in astratto, o alle verità religiose, alle verità ideologiche: per quelle si fanno le guerre no?

Anche adesso ci sono di quelli che dicono la vera religione è la mia, te non sei di quella e io ti faccio fuori; non ditelo in giro, lo abbiamo fatto anche noi (cattolici), a suo tempo.

Penso per esempio, a quante donne abbiamo bruciato come streghe, le masche.

L'altro giorno ero a Firenze; adesso, dicevano, lo fate santo il Savonarola, ma lo avete bruciato in piazza con la scusa che non era nella verità, era eretico.

Una volta citavo anche Giordano Bruno, ma ho smesso perchè qualcuno a sentire Giordano, credeva che fosse il Cardinale di Napoli, quello non l'abbiamo bruciato ancora.

E invece **la Verità è il valore fondamentale di ogni persona umana.**

Sembra una cosa normale, ma quando si parla di quello che avveniva era perchè c'erano considerati meno uomini, degli uomini di serie A, e degli altri neanche uomini, o di serie B o di serie C.

Se hanno un colore della pelle diverso, una cultura diversa, una religione diversa?

Guardate soltanto i conti dei morti nelle guerre, in Iraq, in Afghanistan, non si fanno fino all'ultimo: quanti occidentali? Quanti iracheni? Quanti afgani? ...

Ah sono iracheni, sono afgani, quanti africani, quanti congolesi ...

Delle volte a me veniva da dire se fosse morto un italiano vicino a Lampedusa, cosa non avremmo fatto!

Quanti ne sono morti, ma colpa loro, sono immigrati!

Ecco io credo che il punto di partenza del cammino di Pace sia quello lì, e non lo dico io. Nel 1980, un pò prima, l'ONU incaricò un gruppo di scienziati, tecnici, politici di dire qual'era il problema più grave dell'umanità.

Allora c'era la guerra fredda, sembrava che il problema più grave fosse la guerra atomica, c'erano da parte tante bombe atomiche in grado di distruggere 27 volte l'umanità. Gli ottimisti dicevano: esagerato, solo 25 volte!!

Però il rapporto conclusivo dell'ONU, diretto dal tedesco Willy Brandt, il Rapporto Brandt 1980 lo trovate nelle biblioteche, diceva che poteva anche non scoppiare la guerra atomica: grazie a Dio!

Ma quello che già stava scoppiando nel 1980 era la divaricazione crescente tra la parte più sviluppata e più ricca dell'umanità e quella più povera e più dipendente.

Perchè poi da lì, dal fatto di considerare che alcuni uomini contano e altri no, che 20, 25, o 30 milioni di esseri umani muoiono per la fame o per le conseguenze della fame, ne viene **il secondo pilastro che è quello della Giustizia.**

Per Giustizia, quasi tutti pensano che se una cosa è mia ne posso fare quello che voglio: è mia.

E non ci rendiamo conto che tutto il mondo è fatto per tutti gli uomini.

E perchè il mondo serva per tutti gli uomini, ha un valore la proprietà privata dei singoli e dei popoli, ma quando la proprietà dei singoli o dei popoli va contro la destinazione universale dei beni, è questa che vale.

I 20 o 30 milioni di esseri umani che muoiono per la fame o per certe malattie che si potrebbero affrontare, sono la responsabilità di chi pensa a sè. Ognuno per sè e Dio per tutti; diamo la colpa a Dio, vuol dire io penso a me, gli altri si arrangino.

Ed è da lì, io credo che parte tutto, dove guardiamo come è organizzato il mondo.

Perchè l'ONU conta poco? Sono troppi i Paesi poveri dentro.

Noi Paesi ricchi ci siamo fatti la NATO: abbiamo perfino cambiato le regole.

Era per difendere i confini quando c'era la "guerra fredda", adesso è per difendere gli interessi; l'abbiamo messo persino nello Statuto!

Guardate la finanza internazionale, i prestiti che facciamo, alzare il prestito e i Paesi poveri che vengono strangolati... Paesi poveri.

Se c'era un Paese ricco in America Latina era l'Argentina: ci muoiono i bambini e non sanno che governi fare.

Abbiamo prestato soldi per fare la guerra, però tocca al popolo adesso pagare.

E in genere per pagare che cosa si riduce?

L'istruzione, e la sanità e va tutto a spese della massa della popolazione.

Non lo dico io, l'ha detto il Presidente della Banca Mondiale qualche mese fa: forse dobbiamo cambiare le regole.

Ecco io credo che questo sia anche perchè poi le regole ce le facciamo noi.

Guardate le grandi Assemblee internazionali, in genere falliscono, quando i popoli più poveri dicono: ma anche noi abbiamo dei diritti.

Pensate a l' AIDS.

L'AIDS sta sterminando gran parte dell'Africa; parlavo del Burundi, il 25% della capitale ha l'AIDS: curiamoli!

Sapete cosa hanno detto le grandi industrie farmaceutiche, l'hanno detto loro, sono cose che si leggono sui giornali: noi non facciamo le medicine perchè quelli sono poveri e non pagano, preferiamo fare le medicine per le malattie di quelli che pagano.

Allora ce le facciamo noi, dicono i Paesi poveri.

NO, perchè abbiamo il brevetto!

Adesso hanno trovato delle regole per cui si può anche provare, ma è così lunga la trafila che intanto la gente muore.

Ecco io credo che allora Giustizia significhi ad ognuno il suo, ma il suo è il diritto che io ho come essere umano di vivere una vita umana dignitosa.

Fanno i conti adesso di quanti miliardi di persone vivono con due dollari al giorno, con un dollaro al giorno, neanche con un dollaro al giorno!!

Ecco io credo che queste cose noi le dovremmo sapere, perchè poi le "tre dita puntate contro di noi" sono anche il nostro stile di vita, come noi pensiamo allo sviluppo del nostro mondo.

Se noi apriamo la nostra vita agli altri, o invece la blocchiamo, perchè se gli altri volessero vivere "un pò" come viviamo noi non ci sarebbe modo di farlo.

E' qui il terzo pilastro la Solidarietà, che noi intendiamo come aiutare gli altri.

E' una cosa buona d'accordo, ma la Solidarietà fondamentale è riconoscere i diritti che hanno gli altri, non è un'elemosina che ti faccio, è un dovere che io ho di riconoscere i tuoi diritti.

E questo io credo che sia una cosa molto importante soprattutto da parte dei popoli più sviluppati.

Invece noi, popoli più sviluppati, preferiamo risolvere i problemi con la violenza.

Perchè la violenza premia chi è più forte, anche sul piano individuale se sono più robusto, può capitare perfino nelle famiglie (mica nelle vostre, in Australia magari), se uno fa più il prepotente, nei gruppi.

Credo anche in qualche scuola, non in questa, magari in Patagonia ... il gruppetto di quelli che fanno i prepotenti con gli altri ...

Ecco io credo che questo è il problema della Libertà.

Noi ci riempiamo la bocca della libertà, ma non pensiamo alla libertà di tutti, pensiamo alla nostra libertà e il più delle volte la nostra libertà è cercata e raggiunta con la limitazione della libertà degli altri.

I miei amici del Belgio, dove c'era la sede di Pax Christi, dicevano: "è come mettere una libera volpe in un libero pollaio: tutti liberi!!!".

Ma guardate che è così: io se ho tanti beni da parte posso stare anche un mese o due senza lavorare, ma se guadagno giorno per giorno, non posso stare un mese o due senza lavorare. In teoria siamo liberi tutti, in pratica no.

E allora ecco questo grande problema della non violenza.

E la non violenza non è non fare niente, non è disinteressarsi.

Qualche volta viene derisa, io ricordo che Gandhi si è mica messo lì con le mani in mano: faceva gli scioperi, faceva i boicottaggi, faceva le marce, ma senza usare la violenza fisica. E' vero che aveva gli Inglesi di fronte, i quali, forse, erano in grado di capire.

Lui diceva che l'aveva imparato anche dai cristiani, dal Vangelo, ma che non si era mai fatto cristiano perchè aveva visto quanto poco i cristiani mettono in pratica il Vangelo: oh povero Gandhi!

In realtà Gesù disse una volta, *“se uno ti dà uno schiaffo su una guancia tu offrile anche l'altra”*.

Lui disse, veramente, uno schiaffo sulla guancia destra, e io che sono un mancino, chiedo scusa, allora sono sensibile a queste cose. Noi mancini siamo il 27%, e pensate se era un mancino a dargli uno schiaffo sulla guancia destra va bene, ma se era un destrorso, come sono la maggioranza, era un manrovescio, che era ancora più obbrobrioso.

Chissà, sono un pò sensibile perchè anche quando leggo nella Bibbia: la destra dell'Onnipotente, la destra... mah dico: e la sinistra?

Perchè, voi capite che, siccome il 90% degli esseri umani sono destrorsi, tutti gli strumenti vengono fatti per essere tenuti con la destra.

I mancini che ci sono tra voi saranno una quindicina, sanno la fatica di tagliarsi le unghie perchè le forbicine sono fatte per tenerle con la destra (io per fortuna a Bologna ho trovato un negozio per i mancini e allora ho provveduto), ma quando si lavorava con la spada, ho trovato che nell'esercito ebraico le prime tre file erano destrorsi, perchè se c'era un mancino scompigliava tutto, noi mancini in quarta fila a tirar la fionda!!

E se uno ha la spada nella destra può colpire improvvisamente, proditoriamente chi sta a sinistra, ma non può colpire chi sta alla destra.

E allora per dare onore e sicurezza lo si metteva alla destra.

Persino Gesù muore, risorge ... e dove va? Alla destra del Padre!!.

Ma io credo che nell' antico mondo ebraico la destra era l'ebreo e la sinistra era il pagano, la destra era l'uomo, la sinistra era la donna, la destra era l'adulto, la sinistra era il bambino, la destra era il sano, la sinistra l'ammalato: la destra, cioè quello che conta.

Io ho scritto un libro "La sinistra e Dio": ah, lei fa politica, mi accusarono.

No, Gesù Cristo è venuto a rovesciare tutto, a dar valore alle donne, ai bambini, agli ammalati, ai lontani.

Ecco io credo che questo rispetto della Libertà, il vero rispetto della Libertà dell'altro è l'uso della non violenza.

Io credo che siamo in un mondo in cui, soprattutto noi occidentali, noi uomini religiosi, perchè chiamiamo Dio con tanti nomi diversi ma è sempre uno solo e siamo tutti quanti

figli di quello lì, credo che dovremmo anche avere la fiducia perchè se noi guardiamo la storia, c'è stato un cammino.

Chi penserebbe più a una guerra: c'è stato un cammino.

Io credo che dobbiamo continuare questo cammino, il cammino della non violenza che è anche un cammino di interesse.

Quando è finita la guerra, l'Europa era a terra, l'America fece il piano Marshall per ricostruire l'Europa: che generosa (l'America)!!

Sì, ma anche che furba, perchè se io ho un bel negozio di roba e nessuno viene a comprare, io fallisco. Se faccio in modo che gli altri stiano meglio, sto meglio anch'io.

Io credo che nella misura in cui noi ci chiudiamo, il 20% dell'umanità a cercare solo il proprio interesse, in quella misura credo che stiamo preparando anche la nostra chiusura e la nostra fine.

Ecco io credo che la prima cosa sia quella di convincerci che la Pace dobbiamo costruirla prima di tutto nelle nostre convinzioni e nel nostro cuore.

Il riconoscimento del valore di ogni creatura umana, la giustizia nel riconoscere i diritti che ogni persona umana ha di vivere una vita dignitosa, il rispetto della libertà.

La libertà, anche è stato accennato, è fare in modo che le cose siano conosciute per quello che sono.

Uno dei rammarichi della mia infanzia è che me ne han date da bere tante, anche quando occupammo l'Etiopia uuhh... mica ci han detto che avevano gasato gli altri (gli Etiopi)!

Ad Adis Abeba c'è la statua di un Vescovo ucciso dai fascisti, ma queste cose non ce le dicevano allora.

La non violenza non è lasciar fare e poi, dopo, uno dice che cosa è vero.

E' essere così attenti, così ingegnosi da capire le situazioni e da provocare allora la situazione che eviti la guerra.

Io credo che dobbiamo convincercene di questo, è difficile perchè siamo bombardati dai mezzi di informazione che non sempre hanno questo tipo di considerazione, ma di pensare al valore della Pace e alla responsabilità che ognuno ha.

E questi richiami, questa "**Giornata della Memoria**" ci fan sentire la responsabilità di far crescere dentro di noi la convinzione, la necessità, già a cominciare dalle nostre famiglie, dall'ambiente del lavoro, dall'ambiente della scuola, il riconoscimento del Diritto di ciascuno, il rispetto della Libertà di ciascuno, la Solidarietà come un aiuto agli altri perchè tutti possano crescere nella pienezza della loro umanità.

I grandi ideali, "le tre dita puntate contro di noi" dicono, dipendono da quello che giorno per giorno noi facciamo.

Grazie!